



ORE12

martedì 29 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 70 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Secondo una ricerca di Consumerismo No profit, in soli sei mesi gli italiani hanno speso oltre 9mld in più per i rifornimenti alle loro auto

Benzina, che salasso!

L'escalation dei listini dei carburanti alla pompa è costato in soli sei mesi agli italiani oltre 9 miliardi di euro per i maggiori costi di rifornimento alle auto. Nello stesso periodo lo Stato ha incassato oltre 25 miliardi a titolo di Iva e accise su benzina e gasolio. Lo rivela una indagine condotta dall'associazione dei consumatori Consumerismo No Profit

e dal Centro Ricerca e Studi di Alma Laboris Business School. In base ai dati ufficiali del Mite, l'escalation dei listini di benzina e gasolio è iniziata lo scorso ottobre, quando i prezzi della verde hanno sfondato la soglia di 1,7 euro al litro iniziando una corsa al rialzo senza freni. Considerando il parco veicolare italiano, i prezzi medi mensili dei car-

buranti registrati dal Ministero e una media di 2,5 pieni al mese, emerge che gli italiani tra ottobre 2021 e marzo 2022 hanno speso oltre 23,5 miliardi per i rifornimenti di benzina, 21,1 miliardi per il gasolio, per un totale di 44,7 miliardi.

Servizio all'interno



Sondaggi, avanti il centrodestra (50% di consensi)

*Testa a testa nei partiti tra Fdi (21,8%) e Pd (21,6%)
Cresce la fiducia per il Premier Mario Draghi*

Coalizione di centrodestra di nuovo avanti al centrosinistra. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 25 marzo 2022 su un campione di mille persone. Con un +0,2% Fdi, Lega, Fi, Udc e Ci si portano al 50,0% (sabato scorso la coalizione era al 49,8%). Il centrosinistra guadagna leggermente pur restando dietro gli avversari. Pd, M5s, Articolo 1 ed Europa Verde, con un +0,2% rispetto a 7 giorni fa, si trovano ora al 38,0% (sabato scorso erano al 37,8%). Fdi resta ancora primo partito, con il 21,8% guadagnando uno 0,1% rispetto alla settimana scorsa, ma è quasi testa a testa con il Pd attestato al 21,6 (+0,2%) Ben al di sotto si trova la Lega, stabile al 15,9%. Il M5S perde lo 0,1% e si ferma al 12,3%. Resta al 10,7% Forza Italia. Se-



guono Azione e +Europa al 4,8%; Italia Viva al 2,7%; Europa verde al 2,4%; Sinistra italiana a 2,0%; Altri al 5,8%. Cresce ancora la fiducia degli italiani in Mario Draghi. Il premier questa settimana vede aumentare il suo consenso di un ulteriore +0,5% attestandosi nel gradimento degli italiani al 54,5% (la scorsa settimana era al 54). Il picco lo scorso 3 settembre, quando raggiunse il 67,1% dei consensi. Questa settimana cresce, anche se di poco, la fiducia nel governo. Questa settimana siamo al 48,7%, più 0,2% rispetto alla settimana scorsa. Ma l'indicatore della fiducia nel governo resta sempre ben al di sotto delle cifre dello scorso anno, quasi 10 punti in meno rispetto a marzo 2021.

Per il Capo dello Stato
“pace doverosa e possibile”
**Mattarella e la guerra:
“Va fermata, ora, subito
Retrocede la civiltà”**

“In questo ateneo vi sono numerosi studenti ucraini, ben accolti da questa università, a cui va un pensiero particolarmente intenso in questo periodo, in queste settimane”. Sono le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento a Trieste all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università. “Stiamo rispondendo con la dovuta solidarietà all'aggressione nei confronti dell'Ucraina, con l'accoglienza dei profughi, con il sostegno concreto a chi resiste a difesa della propria terra contro un'invasione militare. Con misure economiche e finanziarie che indeboliscano chi pretende di imporre con la violenza delle armi le proprie scelte a un altro Paese. Per fermare subito, per rendere insostenibile questo ritorno alla prepotenza della guerra, che se non trovasse ostacoli non si fermerebbe, ma produrrebbe una deriva angosciosa di conflitti che potrebbero non trovare limiti. Occorre fermarla ora, subito. Le ragioni della convivenza umana pretendono che si ponga fine alle guerre, la pace è sempre doverosa e possibile”.

Servizio all'interno



LA GUERRA DI PUTIN

Negoziati di pace in Turchia, il pessimismo di Kiev



Nessuna svolta in vista ai negoziati tra Russia e Ucraina al via a Istanbul: lo ha detto un consigliere del ministero dell'Interno di Kiev, giunto in Turchia, all'indomani di dichiarazioni rilasciate dal presidente Volodymyr Zelensky su neutralità e integrità territoriale. "Non credo che ci saranno svolte sulle questioni chiave" ha detto il dirigente Vadym Denysenko, citato dalla stampa ucraina e internazionale. Ieri Zelensky ha continuato a insistere sull'integrità territoriale del suo Paese come condizione indispensabile dei negoziati dopo che poche ore prima si era detto disposto a un compromesso sulle regioni orientali del Donbass, sotto il controllo di forze russe o filo-russe. "Le nostre priorità nelle trattative sono chiare" ha detto il presidente. "La

sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina sono fuori di qualsiasi dubbio; e per il nostro Stato sono indispensabili garanzie di sicurezza effettive". Sempre ieri, in un'intervista al portale russo di opposizione Meduza, Zelensky aveva utilizzato toni differenti. "Siamo pronti per le garanzie di sicurezza, per la neutralità e pure per lo status non nucleare del nostro Paese" aveva detto il presidente. "Questo è il punto più importante, il primo e principale per la Federazione russa, per quanto ricordo". Poi, parlando in russo, Zelensky aveva aggiunto: "Capisco che è impossibile costringere la Russia a ritirarsi dal territorio ucraino completamente. Questo porterebbe alla Terza guerra mondiale. Lo capisco e per questo parlo di

Sono 143 i bambini vittime della guerra



E' aumentato a 143 il bilancio dei bambini uccisi in Ucraina dall'inizio dell'invasione russa, contro i 139 di ieri, mentre i feriti sono adesso 216: lo ha reso noto su Telegram Liudmyla Denisova, responsabile per i diritti umani del Parlamento ucraino, secondo quanto riporta Ukrinfor.

un compromesso. Torniamo a dove tutto è cominciato e cerchiamo di risolvere la questione del Donbass". Il presidente aveva concluso sostenendo che ogni accordo dovrebbe essere garantito da una parte terza e sottoposto a referendum.

Ucraina, Cina a Biden: "Dialogo è l'unica via contro la crisi"

La Cina vede "il dialogo e la negoziazione" come "l'unico modo corretto per risolvere la questione ucraina: ciò che tutte le parti devono fare urgentemente ora è alleviare la situazione, promuovere i colloqui e porre fine alla guerra, piuttosto che intensificare i conflitti". È il commento del portavoce del ministero degli Esteri



Wang Wenbin a una domanda sulle dichiarazioni del presidente Usa Joe Biden che nel weekend, dalla Polonia, ha detto che il presidente russo Vladimir Putin "non può continuare a restare al potere", definendolo anche un "macellaio". Intanto però gli Stati Uniti intendono fornire all'Ucraina ulteriori 100 milioni di dollari in assistenza di sicurezza per i civili. Lo ha annunciato il segretario di Stato americano, Antony Blinken, precisando sabato su Twitter che gli Usa forniranno, tra l'altro, "veicoli blindati ed equipaggiamenti alle guardie di frontiera e alla polizia nazionale dell'Ucraina, che sono in prima linea per salvare le vittime e proteggere i civili dall'assalto brutale di Putin". "Abbiamo visto che gli Stati Uniti sono pronti a muoversi con nuove sanzioni", ha detto il ministro degli Esteri ucraino Дмитро Кулеба dopo i colloqui a Varsavia con Joe Biden, Antony Blinken e Lloyd Austin. "Abbiamo qualche Paese europeo che deve essere convinto ad unirsi - ha poi aggiunto - così abbiamo concordato con il segretario Blinken su come lavorare insieme con questi Paesi".

La Germania valuterebbe la possibilità di acquistare sistemi anti-missile

La Germania sta valutando l'acquisto di un sistema di difesa antimissile per proteggersi da un potenziale attacco russo, ha affermato Olaf Scholz. Per il cancelliere tedesco inoltre la caduta di Putin "non è l'obiettivo della Nato e neppure del presidente americano". La conferenza arriva poi anche dallo stesso Biden, che, a chi gli chiedeva se nel

discorso pronunciato a Varsavia, in cui ha detto che Putin "non può restare al potere", facesse riferimento a un cambio di regime in Russia, ha risposto "no". Il segretario di Stato americano Blinken aveva frenato ieri sul cambio di regime. Macron si era smarcato da Biden, dopo gli attacchi verbali a Putin definito "un macellaio" che non può governare.

La Croce Rossa su Mariupol: "Impossibile raggiungere la città"

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr) ha annunciato di non essere ancora in grado di raggiungere Mariupol, la città dell'Ucraina meridionale assediata dalle forze russe. Lo ha sottolineato il portavoce del Cicr, Matt Morris, in un'intervista alla Bbc. "Le parti devono essere i garanti e trovare un accordo per consentire un passaggio sicuro. Devono pubblicizzare il percorso e concedere molto tempo alle persone per uscire", ha detto il portavoce. "Al momento non abbiamo una squadra in grado di accedere" a Mariupol, ha aggiunto. Il diritto internazionale umanitario, ha affermato, "richiede che le persone possano partire e che non siano costrette ad andarsene".



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

LA GUERRA DI PUTIN

Incertezza sul posizionamento delle truppe di Mosca intorno a Kiev



L'Ucraina entra nel trentatreesimo giorno di guerra e l'intero Paese resta sotto attacco costante. L'esercito ucraino segnala però il ritiro delle truppe russe che circondavano Kiev, "dopo aver subito perdite significative", e di quelle che occupavano la città di Slavutych, appena fuori da Chernobyl. Proprio l'area della centrale nucleare continua a destare preoccupazione, a causa di raid che hanno provocato nuovi estesi incendi che avrebbero provocato un aumento del livello d'inquinamento atmosferico radioattivo. Fonti ucraine, però, danno una versione diversa delle posizioni sul campo. Questa versione è confermata da un filmato del ministero della Difesa russo che ha diffuso un video in cui si vede un convoglio di mezzi blindati, affermando che si trova a una quarantina di chilometri dalla capitale Kiev. "Unità delle forze aviotrasportate hanno eseguito una marcia nella regione di Kiev; hanno attraversato un fiume e hanno rilevato e abbattuto UAV (droni) ostili sulla loro strada", ha dichiarato il ministero. Il video mostra i veicoli in movimento lungo la strada E95, dopo aver lasciato Zalissyja, a circa 40 chilometri da Kyiv, e una decina di veicoli blindati russi con i simboli V sul bordo della strada. "Nel corso del-

l'avanzamento, le truppe hanno attraversato un fiume tramite un ponte di barche e hanno continuato a muoversi verso l'area designata", ha aggiunto il ministero. Poi la versione degli 007 britannici che descrivono questa situazione: "nelle ultime 24 ore non c'è stata alcuna modifica significativa" nella disposizione delle forze russe nell'Ucraina occupata. La Russia ha guadagnato gran parte del terreno nel sud, nelle vicinanze di Mariupol, dove continuano pesanti combattimenti mentre cerca di conquistare il porto. Alle attuali carenze logistiche si è aggiunta una continua mancanza di lancio e di morale tra le truppe russe, oltre ai pesanti combattimenti da parte degli ucraini". Intanto le truppe russe hanno attaccato stamattina la città di Rubizhne, nella regione di Lugansk, nell'est dell'Ucraina. Ci sono almeno un morto e un ferito. Lo annuncia il capo dell'amministrazione militare regionale di Luhansk, Serhij Haidai su Telegram. "Bombardamento mattutino a Rubizhne: abbiamo morti e feriti", si legge nel post, riportato da Ukrinform. "Danneggiata una casa - aggiunge -, ritrovato il corpo di una vittima, il ferito è stato portato in ospedale in ambulanza. Il numero delle vittime è ancora in fase di definizione"

Zelensky: "Siamo pronti ad accettare status di neutralità come parte dell'accordo di pace con la Russia"

L'Ucraina è pronta ad accettare uno status di neutralità come parte di un accordo di pace con la Russia. Lo ha detto il presidente Volodymyr Zelensky, in un'intervista con giornalisti indipendenti russi riportata dalla Cnn. "Garanzie di sicurezza e lo status neutrale e non nucleare del nostro Stato: siamo pronti ad accettarlo. Questo è il punto più importante", ha detto Zelensky. "Era il primo punto di principio per la Federazione Russa, per quanto ricordo. E per quanto ricordo - ha sottolineato il presidente ucraino -, hanno iniziato la guerra per questo". Qualsiasi accordo dovrebbe essere sottoposto al popolo ucraino in un referendum, ha affermato ancora il Presidente ucraino. Ma Zelensky ha anche sottolineato ancora una volta il suo desiderio di raggiungere un accordo di pace concreto: "Quindi questa clausola è una clausola di garanzia di sicurezza per l'Ucraina. E poiché dicono che è anche per loro" una garanzia di sicurezza, "è comprensibile per me e se ne sta discutendo. È approfondita, ma mi interessa assicurarmi che sia non solo un altro pezzo di carta", ha aggiunto. "Quindi siamo interessati a trasformare quel documento in un trattato serio da firmare", ha concluso il presidente, affermando che "le questioni del Donbass e della Crimea devono essere discusse e risolte" nei colloqui di pace.



Ucraina, Gb consegna potenti missili anti-aerei Starstreak



Il Regno Unito per la prima volta ha consegnato alle forze armate dell'Ucraina gli Starstreak, i missili anti-aerei portatili molto più potenti degli americani Stinger attualmente in dotazione alle truppe di Kiev che contrastano i velivoli russi nei cieli del Paese europeo. Lo ha confermato ai media il ministro della Difesa britannico, Ben Wallace. La fornitura era stata promessa da Londra e fa parte degli impegni presi di recente per aumentare la capacità difensiva dell'esercito ucraino. Il sistema d'arma, costruito in Gran Bretagna, ha una gittata di sette chilometri ed è dotato di un missile in grado di raggiungere una velocità di tre volte superiore a quella del suono.

Ucraina, il sindaco Bucha: "Civili uccisi e ragazze stuprate, orrori da II guerra mondiale"

"Tutti gli orrori di cui noi abbiamo sentito parlare come di crimini compiuti dai nazisti durante la seconda guerra mondiale ora li vediamo qui a Bucha, dove è in atto un piano del terrore contro la popolazione civile". Così all'Adnkronos Anatolij Fedoruk, sindaco di Bucha, descrive la situazione nella cittadina a 30 chilometri a nord ovest di Kiev, che da oltre un mese è uno dei fronti più caldi del conflitto ucraino.

"È difficile credere che una cosa del genere possa accadere nel XXI secolo", dice Fedoruk, rife-



rendo di brutali uccisioni di civili, stupri e saccheggi delle case da parte dei soldati russi. "I

russi, col pretesto di cercare i nazisti, irrompono nelle case e le saccheggiano e poi uccidono i civili senza motivo. Il 17 marzo Ruslan Nechyporenko, padre di tre figli, è stato ucciso con un colpo a bruciapelo davanti a suo figlio di 14 anni, con cui stava andando a prendere aiuti umanitari", racconta il sindaco. Gli occupanti - prosegue - "stuprano ragazze, feriscono e uccidono i bambini, non hanno pietà neanche per gli anziani. Ai medici non permettono di portare fuori i feriti e prestare soccorso a chi ne ha bisogno".

LA GUERRA DI PUTIN

Marina Ovsyannikova, parla da Fazio la giornalista dissidente russa del cartello in tv: "Certo che ho paura"

"Certo che ho paura": ha risposto così Marina Ovsyannikova, giornalista russa contraria alla guerra in Ucraina, a una domanda rispetto alla possibilità di una condanna al carcere dopo la sua protesta del 14 marzo durante l'edizione del telegiornale. La cronista, in collegamento da Mosca con la trasmissione 'Che tempo che fa', ha detto di sentirsi sola perché dopo il suo gesto, con un cartello mostrato in diretta per denunciare le 'menzogne' della televisione di Stato Pervvi Canal nessuno dei colleghi dell'emittente che lavoravano con lei l'ha chiamata o le ha scritto. In riferimento a un'udienza in programma ad aprile e al rischio di una condanna al carcere sulla base di una legge che prevede fino a 15 anni di carcere, ha detto: "Non ho mai pensato alla possibilità di emigrare; sono una patriota e mio figlio lo è ancora più di me e lui vuole andare a università". Ovsyannikova ha aggiunto: "Tutta la nostra vita è in Russia e ora nel nostro Paese i tempi sono duri e le persone come noi servono al nostro Paese". Quarantatré anni, madre di due figli che dice di aver cresciuto da sola, padre ucraino originario di Odessa, la giornalista ha detto ancora: "Oggi molte persone emigrano, ma se tutte le persone colte, ragionevoli e preparate vanno via, chi rimane in Russia?". Tante persone in Russia hanno subito un lavaggio del cervello da parte della "propaganda nazionale", guidata dai media di Stato, ha proseguito Ovsyannikova. "Secondo il centro di rilevazione indipendente Levada, circa il 50 per cento della popolazione russa sostiene la guerra mentre l'altro 50 è contrario, anche se stime di diversi istituti nazionali indicano che i favorevoli sono il 70 per cento" ha detto Ovsyannikova. "Si tratta però di persone che hanno subito un lavaggio



del cervello da parte della propaganda nazionale". La cronista ha denunciato la chiusura o il blocco di media critici o di opposizione, oltre che di piattaforme social come Twitter e Instagram che consentivano una libera espressione. Ovsyannikova ha detto che "durante i talk show politici si parla spesso male dell'Ucraina, come fosse un Paese di fascisti e nazisti e dove si producono armi biologiche contro la Russia". La giornalista ha aggiunto: "Ogni giorno tutto questo viene mandato in onda per riempire le

teste dei russi e tante persone sono zombizzate dalla propaganda". "Oggi ci sono molti russi che soffrono insieme con gli ucraini anche se non sono bombardati" ed esiste il rischio che le sanzioni imposte nei confronti del loro Paese finiscano per "produrre un effetto contrario", ha spiegato la giornalista. "Il fatto che l'Unione Europea e altri Paesi abbiano adottato sanzioni nei confronti della Russia fa paura perché la russiafobia nel mondo è arrivata a livelli altissimi" ha detto Ovsyannikova. "A causa delle

sanzioni non soffrono solo i dirigenti politici e gli oligarchi ma anche la gente semplice e la classe media che guarda verso Occidente", ha aggiunto la giornalista: "Per questo oggi gli umori della società russa potrebbero anche produrre una reazione contraria". "La russiafobia nel mondo è arrivata a livelli altissimi" e anche per questo "oggi tra la Russia e l'Occidente è fondamentale trovare un dialogo", che può essere "ripristinato anzitutto attraverso la cultura", ha aggiunto Ovsyannikova.

Descalzi (Eni):
"Non pagheremo
il gas russo
in rubli"

Putin conferma la sua
decisione e la impone a
Banca centrale e Gazprom



"L'Eni non pagherà il gas russo in rubli". Lo ha detto l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi in un panel a Dubai, secondo quanto riporta l'Agenzia Bloomberg. "Eni non ha rubli; i contratti prevedono il pagamento del carburante in euro e i contratti dovrebbero essere modificati per cambiare i termini", ha poi affermato sottolineando che "l'Europa dovrebbe guardare all'Africa per più forniture di gas". Intanto il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato al governo, alla Banca Centrale e a Gazprom di attuare entro il 31 marzo le disposizioni che prevedono l'uso del rublo per i pagamenti delle forniture di gas ai "Paesi ostili". La definizione di 'Paesi ostili' riguarda quei paesi che hanno adottato sanzioni verso la Russia per la guerra con l'Ucraina. Secondo il presidente russo, riferiva nei giorni scorsi il sito di Kommersant, fornire merci russe all'Ue e agli Stati Uniti e ricevere pagamenti in dollari ed euro "non ha alcun senso per noi". Dopo la notizia, il rublo ha recuperato valore alla Borsa di Mosca. La Russia, ha detto Putin, continuerà a fornire gas "in base ai volumi e secondo i principi di tariffazione conclusi nei contratti".

Raccolta fondi in criptovalute per sostenere la società civile in Russia contro la guerra

Una raccolta fondi, anche tramite pagamento in criptovalute, per sostenere la società civile della Russia nella sua mobilitazione contro la guerra in Ucraina. A promuoverla sono alcune organizzazioni russe come il collettivo per la difesa dei diritti dei lavoratori Antijob, di ispirazione anarchica, il gruppo Feminist Anti-War Resistance e un'altra organizzazione schierata contro il conflitto, "Antivoenny bolnichny". In una nota le tre organizzazioni sottolineano: "Ogni protesta ha bisogno di fondi: i lavoratori in sciopero e le



persone sulle barricate devono mangiare, altrimenti non dureranno abbastanza. Queste persone hanno bisogno di rassicurazioni sul fatto che, se vengono licen-

ziate, otterranno il supporto necessario e potranno nutrire i propri figli". Uno dei nodi centrali, secondo i promotori dell'iniziativa, è quello di portare la mobilitazione sui luoghi di lavoro. "In Russia molte persone si oppongono alla guerra e ogni giorno ce ne sono sempre di più", si legge nell'appello. "Fin dall'inizio della guerra, abbiamo promosso l'idea di scioperi, assenze per malattia (per non servire lo Stato) e sabotaggio blando. Se i lavoratori dell'industria militare, dei trasporti e delle fabbriche di abbi-

gliamento avessero l'opportunità di interrompere la fornitura della guerra, il governo esaurirebbe rapidamente le risorse per continuarla". L'invio di sostegno può essere fatto sotto forma di criptovaluta, "attualmente il modo principale per trasferire denaro in Russia", ma anche in altre modalità che si possono stabilire inviando un messaggio agli organizzatori della raccolta di fondi. I tre collettivi hanno annunciato la creazione di un "meccanismo di verifica" per garantire un corretto impiego dei soldi inviati.

Mattarella: "Pace doverosa e possibile Con la guerra retrocede la storia e la civiltà"



"In questo ateneo vi sono numerosi studenti ucraini, ben accolti da questa università, a cui va un pensiero particolarmente intenso in questo periodo, in queste settimane". Sono le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento a Trieste all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università. "Stiamo rispondendo con la dovuta solidarietà all'aggressione nei confronti dell'Ucraina, con l'accoglienza dei profughi, con il sostegno concreto a chi resiste a difesa della propria terra contro un'invasione militare. Con misure economiche e finanziarie che indeboliscano chi pretende di imporre con la violenza delle armi le proprie scelte a un altro Paese. Per fermare subito, per rendere insostenibile questo ritorno alla prepotenza della guerra, che se non trovasse ostacoli non si fermerebbe, ma produrrebbe una deriva angosciosa di conflitti che potrebbero non

trovare limiti. Occorre fermarla ora, subito. Le ragioni della convivenza umana pretendono che si ponga fine alle guerre, la pace è sempre doverosa e possibile", aggiunge. "Abbiamo dovuto assistere al riesplorare di aggressivi egoismi nazionali, alla moda di quanto non avveniva dall'Ottocento, dai secoli scorsi, un retrocedere della storia e della civiltà che mai avremmo immaginato possibile in questo inizio di Millennio, assistendo a vittime di ogni età, dai bambini agli anziani, a devastazioni, di città e di campagne, a un impoverimento del Mondo. Non riusciamo neppure a rinvenirci una motivazione razionale". "Nel corso della pandemia, pur con le gravi difficoltà che questa ha provocato nella vita in tutto il Mondo e in ciascuno di noi, si è però presentata una diffusa manifestazione di solidarietà, dalle cose della vita quotidiana, da quelle apparentemente più semplici ma sem-

Conte a Draghi: "No alla crisi di Governo, ma bisogna tener conto delle richieste del M5S sulle spese militari"

No alla crisi di governo, ma il presidente del consiglio tenga conto delle richieste del Movimento 5 stelle. Sul-l'aumento delle spese militari fino al tetto del 2% del Pil, Giuseppe Conte tiene alta la guardia e non esclude "fibrillazioni". "Siamo la forza di maggioranza relativa - ha detto ieri su Rai Tre - se si tratta di discutere un nuovo indirizzo faremo valere la nostra presenza. Il governo non può forzare. Spero in una prospettiva di buonsenso". Una soluzione sarà cercata in un vertice di governo in programma per oggi, mentre il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Inca, ha organizzato un incontro con i capigruppo della maggioranza delle commissioni Esteri e Difesa sul decreto Ucraina, sul quale l'esecutivo potrebbe porre la questione di fiducia. La richiesta di M5s punta a dilazionare nel tempo l'aumento degli investimenti per la difesa, rispettando comunque gli accordi presi con la Nato. "Di fronte all'instabilità di questo conflitto - ha spiegato l'ex-premier - non si può rispondere con una reazione emotiva e alcune spinte a un riarmo indiscriminato. Non possiamo distrarre risorse rispetto ai pilastri della sicurezza dei cittadini italiani, in questo momento di grande difficoltà economica e sociale, e investire fondi straordinari nel riarmo".



pre impegnative, ai grandi sforzi complessivi di carattere scientifico. Questa solidarietà ha consentito di far registrare una veloce definizione e produzione di vaccini, il cui valore apprezziamo sempre di più, particolarmente in queste settimane in cui aumenta la diffusione del contagio ma senza conseguenze gravi per la pressoché totalità di coloro che sono vaccinati", spiega il

Capo dello Stato. "Questo risultato - sottolinea Mattarella - è stato possibile per la grande collaborazione internazionale nella comunità scientifica, quel mettere insieme dati, conoscenze, risultati, avanzamenti di ricerca che al di là dei confini degli Stati, e superandoli, ha consentito questo sforzo di grande successo della comunità scientifica internazionale".

Andrea Orlando (Lavoro): "Guerra e precariato Le donne pagano il prezzo più alto"



"Ci sarà un impatto drammatico della guerra, l'effetto sarà prolungato nel tempo, dobbiamo interrogarci su come evitare che le donne siano a pagare più degli uomini come avvenuto nella pandemia". Lo dice il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, intervenendo al convegno su 'Empowerment femminile: un obiettivo non solo di crescita sociale ma anche di sviluppo economico'. "Mi riferisco agli effetti economici, perché ci sarà un effetto domino per un tempo lungo con effetti sul nostro sistema economico". "Dobbiamo chiederci se non è il momento di ridurre le tipologie contrattuali che prevedono una forte precarietà del lavoro. Possiamo investire miliardi in politiche attive e formative e poi avere contratti di lavoro che prevedono 3 ore di lavoro a settimane, part time involontari?", si chiede poi Orlando. Il ministro osserva che in Italia ci sono "livelli di precarietà tra i più alti in Europa, è un punto che dobbiamo porci perché il prezzo più alto lo pagano le donne".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Politica

Spese militari, Fassino: "Se il M5S non vota al Senato la maggioranza c'è lo stesso"



"Se il Movimento 5 stelle non dovesse votare in Senato l'ordine del giorno sull'aumento delle spese militari, la maggioranza c'è lo stesso", ad affermarlo è il presidente della commissione Esteri alla Camera Piero Fassino a Sabato anch'io, su Rai Radio1. E i social ne hanno fatto materiale per "le profezie al contrario" di Fassino. "Dobbiamo anche liberarci da questa sindrome per cui da ogni voto dipende l'esistenza di una maggioranza di governo" ha aggiunto il deputato Pd. "L'esistenza di una maggioranza governo e' fondata su un programma di ordine generale rispetto a tutti i temi che il Paese ha di fronte. Su un singolo tema ci può essere anche



una diversità di atteggiamento ma questo non fa venir meno né la maggioranza, né un'alleanza, in questo caso quella tra 5s e

Pd". È su queste parole che i social hanno sorriso, facendo rimbalzare in rete commenti tra il serio e il divertito: "Visti i precedenti, se Fassino dice che la maggioranza tiene, c'è il serio rischio che cada il governo", scrive Lavinia Ricci commentato il tweet di Antonio Rinaldi.

I precedenti a cui si riferisce sono quelle previsioni che Fassino ha espresso in passato e che si sono poi rivelate opposte alla realtà dei fatti: da Beppe Grillo ("fondi il suo partito e vediamo quanti voti prende"), a Chiara Appendino (sfidata a candidarsi a sindaco di Torino) al Pd (che "non può fallire", alla vigilia della disfatta dei referendum 2016), fino all'invasione dell'Ucraina. Con Conte contrario all'aumento delle spese militari, non ci resta che stare a vedere cosa deciderà di fare il Movimento e che cosa succederà al governo Draghi.

Guerini: "Rinnoviamo l'esercito per costruire la difesa dell'Unione Europea. L'Italia dimostri affidabilità"

"La credibilità di un Paese e, a mio giudizio, dei suoi leader, è un capitale fondamentale sul piano delle relazioni internazionali. Probabilmente il più importante. È un concetto che va tenuto bene a mente, anche quando rischia di scontrarsi con immediati interessi politici o elettorali". A sottolinearlo è il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, in una lettera al quotidiano 'La Stampa', dove spiega che l'obiettivo del 2% del Pil per le spese militari entro il 2024 è un impegno assunto con la Nato. Un impegno sottoscritto nel 2014, al vertice in Galles, dall'allora governo italiano in carica "e riaffermato da tutti i presidenti del Consiglio, nessuno escluso. Si tratta, quindi, di continuare su questa strada, con gradualità e costanza, tenendo conto dei vincoli finanziari con cui ci do-



biamo confrontare, ma mantenendo chiara la direzione di marcia che l'Italia intende percorrere - aggiunge Guerini - se vuole confer-

marsi un attore credibile ed affidabile nell'ambito delle relazioni internazionali e mostrarsi consapevole delle responsabilità



che derivano dallo scenario internazionale nel quale ci troviamo". "L'Italia deve dare testimonianza di affidabilità". A margine della celebrazione del 99esimo anniversario dell'Aeronautica militare il ministro della Difesa Lorenzo Guerini risponde così ai cronisti che gli chiedono del programmato aumento delle spese militari e delle relative polemiche. "Dobbiamo es-

serare consapevoli del fatto - ricorda il ministro - che abbiamo assunto degli impegni internazionali. Dal 2014 la Nato è impegnata in un rafforzamento nel campo della difesa. Noi lo stiamo facendo con gradualità e sapendo che c'è l'esigenza interna di garantire la compatibilità finanziaria, che ogni scelta non è automatica ma politica e che deve confrontarsi anche con le altre priorità del Paese". "In questi anni - conclude Guerini - il Parlamento ha sostenuto questo percorso, sono certo che continuerà farlo nei prossimi mesi. Ogni scelta deve essere approfondita e oggetto di confronto, c'è ne sarà l'opportunità", ma - ripeto - dobbiamo dare un messaggio di affidabilità ai nostri partner internazionali. L'Italia è un Paese serio".

EUROPATV

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gorzaga 201/D - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 3275663

Via B. Ubaldi, SNC - 05024 - Gubbio (PG)

Economia&Lavoro

Secondo una ricerca di Consumerismo No profit, in soli sei mesi gli italiani hanno speso oltre 9 miliardi in più per i rifornimenti alle loro auto

Benzina, che salasso!

L'escalation dei listini dei carburanti alla pompa è costato in soli sei mesi agli italiani oltre 9 miliardi di euro per i maggiori costi di rifornimento alle auto. Nello stesso periodo lo Stato ha incassato oltre 25 miliardi a titolo di Iva e accise su benzina e gasolio. Lo rivela una indagine condotta dall'associazione dei consumatori Consumerismo No Profit e dal Centro Ricerca e Studi di Alma Laboris Business School. In base ai dati ufficiali del Mite, l'escalation dei listini di benzina e gasolio è iniziata lo scorso ottobre, quando i prezzi della verde hanno sfondato la soglia di 1,7 euro al litro iniziando una corsa al rialzo senza freni. Considerando il parco veicolare italiano, i prezzi medi mensili dei carburanti registrati dal Ministero e una media



di 2,5 pieni al mese, emerge che gli italiani tra ottobre 2021 e marzo 2022 hanno speso oltre 23,5 miliardi per i rifornimenti di benzina, 21,1 miliardi per il gasolio, per un totale di 44,7 miliardi. Nello stesso semestre dell'anno

precedente i cittadini, in base ai prezzi medi dei carburanti in vigore da ottobre 2020 a marzo 2021, hanno speso per i medesimi consumi 35,6 miliardi. Questo significa che negli ultimissimi mesi gli italiani, a causa del caro-car-

burante, si sono ritrovati a spendere complessivamente 9.031.267.500 euro in più, pari in media a +347 euro a famiglia. "Dall'elaborazione dei dati pubblici, e in base alle proiezioni sul parco veicolare italiano, da ottobre a marzo lo Stato ha incassato 8,1 miliardi con l'Iva sui carburanti, 17,2 miliardi con le accise, per un totale di 25,3 miliardi - spiega l'amministratore di Alma Laboris Business School, Dario Numeroso - Mentre il peso delle accise è rimasto invariato rispetto al 2021 (0,728 euro su ogni litro di benzina, 0,617 euro su gasolio) le entrate garantite dall'Iva sono aumentate grazie ai rincari alla pompa, e hanno determinato per le casse statali un tesoretto aggiuntivo che sfiora 1,7 miliardi in soli sei mesi".

Nuovo aumento del prezzo di benzina e diesel in Italia - da Roma a Milano, da Palermo a Torino - dopo i ribassi della scorsa settimana dovuti al taglio delle accise. Lo segnala la Staffetta Quotidiana sottolineando come a spingere sono gli aumenti dei listini dei prezzi consigliati registrati tra giovedì e sabato, sulla scia di una tendenza al rialzo delle quotazioni internazionali, cresciute complessivamente la scorsa settimana di circa sei centesimi al litro per la benzina e di circa 10 per il gasolio. Il prezzo medio del gasolio in self service torna così sopra quota 1,8 euro/litro, la benzina in modalità servito di nuovo sopra quota 2 euro/litro presso gli impianti dei marchi maggiori. Il Brent ha chiuso la settimana sui 117 dollari. Stando alla rilevazione di

Torna ad aumentare, dopo una breve sosta, il prezzo dei carburanti



Staffetta Quotidiana, sabato IP ha aumentato di 3 centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e di 4 quelli del gasolio. Per Tamoil si registrano rialzi rispettivamente di 6 e 8 cent/litro. Le medie dei prezzi praticati dell'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico vedono la benzina self service a 1,840 euro/litro (+25 millesimi, compagnie 1,843, pompe bianche 1,834), il diesel a 1,833 euro/litro (+35, compagnie 1,830, pompe bianche 1,839). Il Gpl servito è a 0,852 euro/litro (+2, compagnie 0,851, pompe bianche 0,854), il metano servito a 2,192 euro/kg (-47, compagnie 2,280, pompe bianche 2,123), Gnl 2,126 euro/kg (-6, compagnie 2,158 euro/kg, pompe bianche 2,097 euro/kg).

Energia, Enea: "Grande rimbalzo dei consumi nel 2021, poi il rallentamento"



Il 2021 è stato l'anno del grande rimbalzo dei consumi energetici con una crescita dell'8% rispetto al 2020, nonostante l'aumento senza precedenti dei prezzi di elettricità e gas. È quanto emerge dall'Analisi trimestrale del sistema energetico italiano dell'Enea che evidenzia per l'intero 2021 anche la crescita delle emissioni di CO2 (+8,5%) - con il recupero del 70% di quelle "perse" nel 2020 per la pandemia - e il forte peggioramento (-27%) dell'indice Ispred, elaborato dall'Agenzia per misurare la transizione energetica sulla base dell'andamento di prezzi, emissioni e sicurezza. Inoltre, la quota di fonti rinnovabili si è attestata al di sotto del 19% dei consumi finali, in diminuzione di oltre un punto percentuale rispetto ai massimi raggiunti nel 2020. "Lo scorso anno è stato 'recuperato' circa l'80% dei consumi di energia che la crisi pandemica aveva fatto precipitare", sottolinea Francesco Gracceva, il ricercatore Enea che coordina l'Analisi. "Oltre la metà di questo recupero è avvenuto nel II trimestre 2021, ma la crescita è rimasta sostenuta anche nella seconda parte dell'anno, con un +7% nel III trimestre e un +6% nel IV. L'evoluzione dei consumi energetici ha sostanzialmente seguito per tutto il 2021 una traiettoria coerente con quella delle variabili guida della domanda di energia, ovvero Pil, produzione industriale e clima", aggiunge Gracceva.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 05-35709359 - a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@springgajournal.it

Economia&Lavoro

Dopo gas, elettricità e carburanti, lievita anche la bolletta dell'acqua

I dati di Cittadinanzattiva

460€: questa la cifra spesa nel 2021 da una famiglia per la bolletta idrica, con un aumento del 2,6% rispetto al 2020. Frosinone resta in testa alla classifica dei capoluoghi di provincia più cari con una spesa media annuale di 847€, mentre Milano conquista la palma di capoluogo più economico con 162€, seguita da Trento con 163€. Gli incrementi più elevati si registrano a Savona, Matera e Potenza: per tutte e tre le città la variazione all'insù è del 13,5%. Toscana la più costosa, Molise la più economica

Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le tariffe idriche più elevate (630 euro, +2,4% rispetto al 2020). La regione in cui si rileva la spesa più bassa è il Molise (€183), quella con la spesa più elevata è la Toscana (€ 729, +2,7%). Evidenti differenze di spesa continuano a rilevarsi anche all'interno della stessa regione. Ad esempio, in Sicilia, tra Enna e Catania intercorre una differenza di 502 euro.

La fotografia emerge dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, realizzato nell'ambito del progetto "REUSER: usa meglio, consuma meno", finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico (Legge 388/2000 - ANNO 2021). Le tariffe sono indicate rispetto ad una famiglia tipo di tre componenti ed un consumo annuo di 192 metri cubi.

"La crisi economica imposta dalla pandemia e che rischia di aggravarsi con la guerra in Ucraina, dovrebbe imporre con ulteriore forza la necessità di preservare risorse preziose. L'acqua non va sprecata, tramite



un uso poco accorto e non responsabile, e non può essere dispersa, a causa di infrastrutture vetuste", dichiara Tiziana Toto, responsabile politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva. "Il tasso di dispersione idrica continua ad essere molto elevato soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, in molte delle quali il permanere di una governance incompiuta impedisce di avanzare su infrastrutture e qualità del servizio. D'altra parte queste stesse aree potrebbero non avere risorse e competenze per presentare le progettualità adeguate a usufruire dei fondi



del PNRR. Non è un caso, ad esempio, che in risposta all'Avviso dello scorso novembre - al quale potevano partecipare le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, in tema di "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" - sono state presentate 35 proposte delle quali 15 non ammissibili per mancanza di requisiti del soggetto proponente. Altrettanto urgente è l'esigenza di procedere alla sostituzione di contatori vecchi e malfunzionanti che aiuterebbe a porre rimedio all'annosa questione delle mancate letture dei consumi e delle conseguenti bollette di conguaglio, che incidono in modo determinante su una già difficile situazione economica delle famiglie italiane".

conguaglio (47,2%). Oltre il 70% ha presentato un reclamo: in circa il 40% dei casi ha risolto il disservizio, mentre nel 48% la risposta del fornitore non è stata risolutiva e una parte minoritaria di cittadini ha intrapreso ulteriori azioni tramite associazioni dei consumatori o rivolgendosi a legali.



CONSUMI E RISPARMI: 166 LITRI AL GIORNO. CON 40MC IN MENO L'ACQUA, POSSIAMO RISPARMIARE 123€ L'ANNO

Dati Istat riferiti all'insieme dei comuni capoluoghi di provincia, riportano che ogni cittadino nel 2021 ha consumato per i soli usi domestici al giorno 166 litri (-6,2% rispetto al 2012, quando il consumo procapite medio era di 177 litri). Più spreconi i calabresi (194 litri giornalieri a testa), più attenti i toscani con 128 litri. La riduzione del consumo di acqua tra 2012 e 2021 ha interessato un po' tutte le regioni con l'eccezione del Molise e della Calabria, che hanno fatto registrare degli aumenti anche sostanziosi (rispettivamente +25% e +18%). bene la Sicilia e la Toscana dove si registra una diminuzione del consumo rispettivamente del -17,8% e del -15,7%.

Con un uso più consapevole e razionale di acqua, quantizzabile in 150mc invece di 192mc l'anno, una famiglia spenderebbe 337€ anziché 460€, con un risparmio medio di 123€ circa a livello nazionale. Ad esempio, in un anno si possono risparmiare 42mc di acqua con questi piccoli accorgimenti: sostituendo, una volta su due, la doccia al bagno (risparmio di 4,5mc), riparando un rubinetto (21mc), usando lavatrice e lavastoviglie solo a pieno carico (8,2mc), chiudendo il rubinetto mentre si lavano i denti (8,7mc).

I DATI SULLA DISPERSIONE IDRICA

In riferimento ai soli capoluoghi di provincia italiani, emerge che a livello nazionale nel 2021 è andato disperso il 36% dell'acqua immessa nelle tubature, con evidenti differenze fra le singole regioni: in testa per livelli di dispersione la Basilicata con il 54,8%, segue l'Umbria con il 52,9%, l'Abruzzo e la Campania con il 52,5%; la più virtuosa la Lombardia con il 22%.

DISSERVIZI CON LE BOLLETTE IDRICHE PER UN CITTADINO SU TRE

Su un campione di circa 2500 cittadini coinvolti nel 2021 da Cittadinanzattiva in una consultazione civica, uno su tre dichiara di aver subito disservizi rispetto al servizio idrico, in particolare per la errata fatturazione dei consumi (61,7%) o la ricezione di elevate bollette di

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione italiana delle Imprese di Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

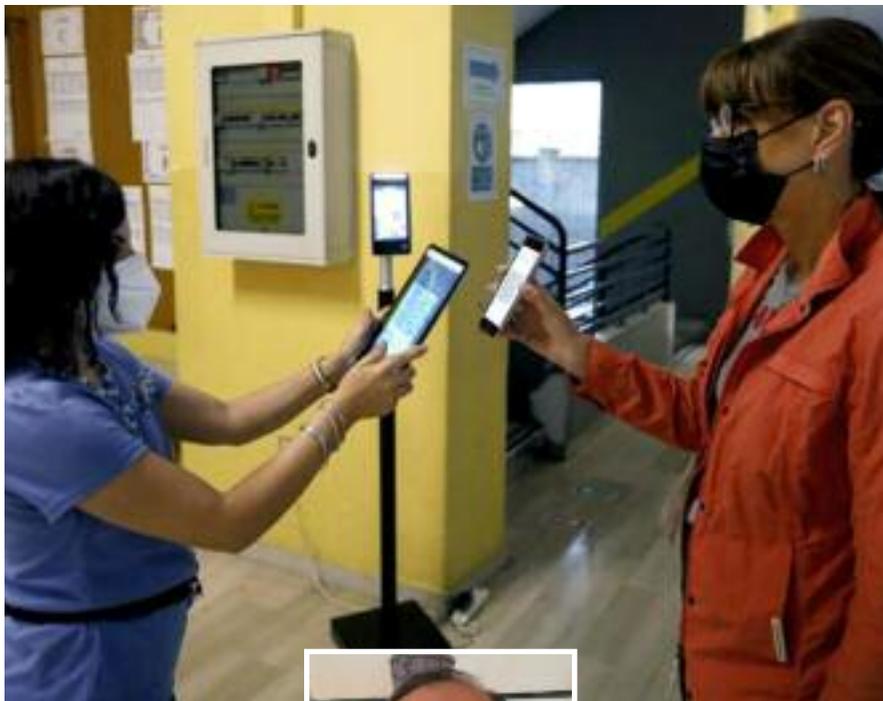
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 50.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Lavoro, i docenti no vax tornano a scuola ma non nelle classi, difficile trovare mansioni per loro

La questione degli insegnanti non vaccinati che dall'1 aprile potranno tornare a scuola, ma senza insegnare, pone "molti problemi", spiega, intervenuto questa mattina a Rtl 102.5. "È evidente che questo provvedimento punta al loro recupero anche dal punto di vista della retribuzione, in quanto sono rimasti per qualche tempo senza stipendio - ha detto Giannelli - Nel momento in cui si prescrive con una certa rigidità che non possono stare a contatto con gli studenti e svolgere attività didattiche, non è chiaro cosa possano fare tra l'altro senza essere demansionati. È evidente che un docente non possa lavare per terra o lavare i vetri in una scuola, chiedere che faccia qualcosa non a contatto con gli studenti è davvero molto difficile. Siamo in attesa di ricevere indicazioni da parte del ministero, so già che ci stanno lavorando. Spero che tra oggi e domani ci siano indicazioni chiare su ciò che c'è da fare e sul modo in cui si deve gestire questo personale". E se un dirigente scolastico dicesse agli insegnanti no vax di non tornare a scuola, visto che non avrebbero nulla da fare, sarebbe sbagliato?

"Non è ciò che prevede questo decreto-legge, prevede il rientro dei docenti - ha risposto Antonello Giannelli - Il paradosso di questa situazione è che l'obbligo è sul dirigente scolastico che è tenuto ad individuare attività di questo tipo, quindi gli si chiede di fare qualcosa al limite dell'impossibile, quasi come se fosse responsabilità sua". Non è chiaro, però, quanti sarebbero di preciso gli insegnanti non vaccinati che rientrerebbero in classe dal 1 aprile. "I dati li ha il ministero e spero che li comunichi entro breve. Parliamo di qualche migliaio di docenti, io per primo non ho chiaro se siamo sotto o sopra i diecimila. Nel numero totale dei docenti, che sono circa ottocentomila, è una percentuale molto bassa come si sapeva - ha detto Giannelli - La stragrande maggioranza dei docenti si è vaccinata, per cui abbiamo un provvedimento che dedica attenzione e cura a chi non ha rispettato le norme, e non a chi le ha rispettate". "Con riferimento alle misure previste nel Decreto Riaperture (D.L. 24 marzo 2022



Nella foto, il presidente dell'ANP (Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola), Antonello Giannelli

n. 24) che riguardano anche le istituzioni del sistema educativo, scolastico e formativo, l'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici ha chiesto al ministro dell'Istruzione di emanare con tempestività disposizioni attuative che chiariscano quali sono le attività di supporto - tra quelle previste nel CCNL Area Istruzione e Ricerca - che dal prossimo 1° aprile i dirigenti scolastici dovranno assegnare ai docenti inadempienti all'obbligo vaccinale o sprovvisti di documentazione giustificativa. Tanto al fine di evitare l'insorgere di situazioni conflittuali o di contenziosi legali con i singoli dipendenti o con i rappresentanti sindacali". È quanto si legge in una lettera indirizzata al ministro Patrizio Bianchi dall'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici. Andis osserva che, all'interno di un'organizzazione complessa come la scuola, "non si possono definire in pochi giorni ruoli o funzioni di supporto organizzativo-didattico indipendentemente dalle competenze possedute dai docenti interessati e comunque in aggiunta alle funzioni già conferite con l'organico di potenziamento. Va considerato, inoltre, che in una istituzione scolastica (soprattutto negli istituti comprensivi) è difficile ipotizzare mansioni di supporto organizzativo-didattico che non prevedano

il "contatto con gli alunni", spiega Paolino Marotta presidente Andis nazionale. "L'Andis segnala, ancora, il rischio che l'attuazione di questo punto del Decreto n. 24 finisca per incidere negativamente sul clima organizzativo e relazionale delle istituzioni scolastiche, in quanto la nuova modalità di gestione dei docenti non vaccinati potrebbe essere vissuta come disparità di trattamento tra chi si è regolarmente sottoposto a vaccinazione e chi non lo ha voluto fare. Altro motivo di malumore e di incomprensione (anche all'interno delle famiglie degli alunni) potrebbe essere il fatto che ci troveremmo da una parte i supplenti confermati sulle classi e, dall'altra, i titolari non vaccinati destinatari di incarichi o funzioni di supporto a questo punto marginali nell'ambito dell'organizzazione

meri risicati, circa 3500 insegnanti che non definirei no vax, sono persone che per un motivo o per un altro hanno scelto, penalizzando se stessi, di non vaccinarsi - aggiunge Sasso - Questa decisione ci costa quasi 30 milioni di euro. Perché questi insegnanti vengono sostituiti. Paghiamo due volte per lo stesso servizio. Questo accade perché in un governo di unità nazionale c'è ancora chi vuole mantenere una situazione di emergenza che oggi, grazie ai vaccini, abbiamo superato. Qualcuno si vuole forse vendicare di questi lavoratori che non si sono vaccinati? Parliamo di insegnanti pronti a rientrare in classe, con il tampone, come è successo per altre categorie di lavoratori. È un cortocircuito generato dal ministero della Salute.

Sono un sottosegretario e mi devo confrontare con due ministri, quello dell'Istruzione, sensibile al tema, e quello della Salute che, come si dice, da quest'orecchio non ci sente. Questa è una cosa che non ha alcuna logica sanitaria - continua il sottosegretario - Se il docente entra con un tampone negativo dov'è il rischio? Se vogliamo invece essere rigorosi, allora non facciamoli rientrare a lavoro, diciamolo chiaramente. Se il 31 marzo viene meno lo stato di emergenza, vengono meno anche tutte le misure legate a quella situazione.

Noi stiamo istituendo il diritto a leggersi il giornale a scuola: questo non va bene e non piace a nessuno", conclude Sasso.

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Primo Piano

Ucraina, l'arrivo dei profughi rallenta

Il governo predispone aiuti e sussidi



Mentre si dimezzano gli arrivi di profughi ucraini in Italia, sono in arrivo i contributi "di autonoma sistemazione" per loro, nonché i fondi per le famiglie che accolgono e per gli enti locali. Il governo ha già stanziato complessivamente 428 milioni di euro da destinare all'accoglienza. Il Dipartimento della Protezione civile lavora alle ordinanze che definiranno e regolamenteranno la "macchina" dopo il periodo iniziale di generoso - e frammentato - slancio umanitario. L'ipotesi, infatti, è che, anche nel caso di un eventuale pace - che tutti auspicano in tempi rapidi - per i rientri saranno comunque necessari molti mesi. L'Italia è, comunque, solo uno dei Paesi interessati dal flusso in fuga dall'Ucraina che

ammonta a 3,8 milioni di persone, secondo gli ultimi dati dell'Onu. Sono 71.940 le persone giunte finora in Italia: 37.082 donne, 6.661 uomini e 28.197 minori. Nell'ultimo giorno, l'incremento è stato di 1.156 rifugiati. Nella prima fase, in verità, gli ingressi erano arrivati a superare i 3mila profughi quotidiani. Le destinazioni principali, informa il Viminale, continuano ad essere Milano, Roma, Napoli e Bologna, le città dove la comunità ucraina in Italia (circa 250mila persone complessivamente) ha i numeri più alti. In grande maggioranza, i profughi si sono sistemati presso familiari e conoscenti; c'è poi una quota che è stata accolta da famiglie che hanno dato disponibilità; un'altra è stata presa in carico

dalle associazioni di volontariato; e, infine, ci sono gli ucraini scappati dalla guerra ospitati dai centri di accoglienza dei sistemi Cas e Sai del Viminale, che sono stati ulteriormente potenziati per far fronte alle necessità. Un'ampia tipologia di sistemazioni, dunque, che ora andranno messe a regime ed ordinate pure in prospettiva. Ordinanze di Protezione civile definiranno le diverse forme di supporto all'accoglienza e di sostentamento. Un contributo di autonoma sistemazione, analogo a quello previsto per gli sfollati dell'ultimo sisma che ha colpito il Centro Italia, sarà versato direttamente ai titolari di protezione temporanea che hanno trovato da soli un alloggio, per un massimo di 60mila persone e dalla durata di tre mesi a partire dall'ingresso fino al 31 dicembre di quest'anno. L'ipotesi circolata è pure quella di un contributo di 600 euro al mese, fino ad un massimo di 900 euro, per nucleo familiare. Il decreto Ucraina ha inoltre ampliato fino ad un massimo di 15mila i posti di accoglienza diffusa attivati attraverso il terzo settore e dagli istituti religiosi. In questo caso, i contributi saranno dati alle associazioni nella misura dei costi previsti per chi alloggia nei centri di accoglienza ufficiali:

“Giocattoli ai bimbi La Romania accoglie e dona una carezza”

"Ho negli occhi il ponte che unisce Ucraina e Romania, dove i volontari collocano in continuazione giocattoli, in modo che ogni bambino che arriva possa prendere il suo preferito. Un segno per rompere la tensione di un viaggio che, prima di arrivare in questi luoghi, potevamo solo immaginare, ma anche un segno di come l'accoglienza viene organizzata". Lo racconta il vicepresidente della Camera e presidente di Italia viva,



Ettore Rosato, impegnato con una delegazione del suo partito in una missione istituzionale al confine fra i due Paesi. Con i parlamentari romeni Alin Prunean e a Lorant Sas, "collegli e amici che ci hanno accompagnato in questo complicato viaggio, facendoci da autisti, interpreti e insostituibili guide", la delegazione di Iv è stata anche a Siret. "Un punto di frontiera, dove disperazione e sofferenza sono tangibili, ma tamponati dall'accoglienza straordinaria dei volontari di tutti i Paesi della Ue, ma in particolare dalla Romania, che con un'impeccabile organizzazione ogni giorno fanno un lavoro davvero straordinario - spiega Rosato -. Dall'inizio della guerra la Romania ha accolto centinaia di migliaia di profughi; c'è chi è restato, chi ha continuato il proprio viaggio ad ovest. Con la nostra delegazione, di cui fanno parte anche Teresa Bellanova, Nicola Danti, Laura Garavini e Massimo Ungaro, abbiamo toccato i luoghi di confine incontrando soccorsi, associazioni e istituzioni". "Ieri siamo stati nei paesi di confine Sighetu-Marmatiei dove i profughi ucraini ricevono la prima assistenza grazie alle istituzioni e a molte associazioni di volontariato che ci hanno raccontato la loro esperienza", aggiunge il presidente di Iv, che assieme al resto della delegazione è in procinto di spostarsi "in Moldavia, nella capitale Chisinau, a contatto con le istituzioni di un altro Paese che vive in prima linea questa emergenza".

una cifra intorno ai 30 euro al giorno a persona. Se ad ospitare sono famiglie - "certificate" dalle associazioni di volontariato come la Caritas - ci sarà per loro un sostegno per le spese affrontate. Ci sono inoltre 152 milioni di euro da stanziare - in tutto il 2022 - a favore delle Regioni in rapporto al numero di persone accolte come contributo forfetario per l'accesso alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale, fino ad un massimo di 100mila persone. Il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha informato che in settimana ci sarà un incontro delle Regioni con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, per fare il punto sull'accoglienza. "Avevo chiesto al governo e hanno ascoltato - ha detto -. Da un lato abbiamo sollecitato un contributo economico di accoglienza a tutte le famiglie, perché se questa rete dovesse venir meno ci sa-

rebbe un difficoltà maggiore di cui lo Stato dovrebbe comunque farsi carico. In secondo luogo, abbiamo chiesto, ed è stato accolto, di alzare il contributo minimo medio per ogni persona ospitata nei centri di accoglienza straordinaria". Ora, in vista dell'atto che sta predisponendo il governo con la Protezione civile, ha aggiunto Bonaccini, "ci sarà la richiesta di contributi per gli enti locali: c'è un tema che riguarda la cosiddetta integrazione". Capitolo a parte, infine, per i minori non accompagnati, 277 secondo gli ultimi dati del Viminale. A coordinare gli interventi su questa tipologia di profughi particolarmente vulnerabile è il commissario delegato, prefetto Francesca Ferrandino. Due terzi, al momento, si trovano in famiglie autorizzate dal Tribunale per i minorenni; un terzo in strutture, sempre con l'ok del Tribunale.

**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Rincari energetici, Sbarra (Cisl): “Urgente una visione strategica”

Dopo la pandemia ritorna la tradizione del cibo “fuori casa”



Torna, dopo la lunga stagione delle restrizioni legate all'emergenza coronavirus, la voglia di convivialità e il gusto del pranzo, della cena o di un aperitivo “fuori casa”. E' quanto emerge dal Rapporto “Il valore economico e sociale della distribuzione Horeca nel post Covid-19” realizzato dal Censis in collaborazione con Italgrob, la federazione italiana dei distributori Horeca, ossia Hotel-erie-Restaurant-Cafè e presentato alla Fiera di Rimini nel corso della kermesse “Beer & Food Attraction”. In base ai numeri della ricerca nel corso degli ultimi due anni segnati dalla pandemia, il 68,2 per cento degli italiani - il 78,1 se si guarda ai giovani - ha avuto nostalgia dei momenti trascorsi nei locali tanto che, viene evidenziato, il 71,1 per cento della popolazione tornerà con uguale o maggiore frequenza a fare colazione fuori casa nei bar o nelle pasticcerie; il 68,9 per cento tornerà a mangiare al ristorante o in trattoria; il 65,9 a consumare aperitivi e “apericene” in wine-bar, enoteche o brasserie. Inoltre il 21,7 per cento - la percentuale sale al 40,9 per cento per quanto riguarda i giovani - è intenzionato a frequentare di più i luoghi della convivialità: già oggi all'88,4 per cento capita di pranzare o cenare fuori e al 64,5 per cento di incontrarsi con amici e colleghi per un aperitivo. La filiera dell'alimentazione “fuori casa”, conta su 3.800 imprese, più di 60mila addetti e un fatturato pari a 17 miliardi di euro prima della pandemia.



"Abbiamo apprezzato gli ultimi due decreti del governo per sostenere le famiglie contro il caro bollette e per offrire un aiuto concreto alle imprese energivore in difficoltà. Siamo d'accordo di utilizzare la leva fiscale per tagliare Iva e accise e consentire alle stesse famiglie, a fronte di un periodo d'incertezza che si annuncia lungo, di fronteggiare il tema dell'aumento delle fatture e delle bollette elettriche senza mettere in affanno le proprie possibilità di spesa". Così il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, ieri mattina a margine del congresso della Cisl piemontese. "Il problema legato all'emergenza energetica va affrontato su un doppio livello - ha aggiunto -. Bisogna costruire una visione e una strategia in Europa: penso sia da sostenere la richiesta del governo italiano per un tetto unico e calmierato del prezzo del gas in Europa anche per evitare riverberi pesanti sui consumatori e

forme di speculazione. Inoltre, l'Unione deve dotarsi di un piano di sostegno per la transizione energetica, una sorta di 'recovery plan' dell'energia che liberi risorse importanti e sostenga i Paesi membri". "In Europa - ha aggiunto il segretario generale della Cisl - dobbiamo mettere insieme progetti, risorse e tecnologie per una politica energetica comune, mandando avanti la sospensione del Patto di stabilità e aprendo un confronto per una riforma che vada nel senso di un grande patto per la sostenibilità. Ciò, evidentemente, non basta se non c'è, anche in Italia, un ragionamento più ampio e di lungo periodo sul tema della transizione energetica, che significa triplicare la produzione di gas, investire di più nelle rinnovabili tagliando la burocrazia, eliminando vincoli e autorizzazioni, guardare ai combustibili verdi, all'economia circolare, diversificare le fonti di approvvigionamento e fare avan-

Il pesce rimane un piatto ghiotto della dieta europea

Incrementare la competitività di micro, piccole e medie imprese commerciali del Lazio. E' lo scopo dell'avviso regionale da 15 milioni di euro pubblicato ieri e rivolto ai Comuni del Lazio e ai Municipi di Roma Capitale, per favorire la costituzione, l'avvio e il consolidamento delle Reti di imprese tra attività economiche su strada. "Con questa seconda edizione del bando 'Le Strade del Commercio' - ha commentato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - vogliamo dare un nuovo slancio allo sviluppo e alla competitività delle imprese del territorio. Micro, piccole e medie aziende rappresentano il fondamento dell'economia laziale, da queste realtà dipendono tante famiglie che mai come adesso hanno bisogno di sostegno. Giocano un ruolo molto importante i Comuni, i migliori conoscitori del territorio capaci di essere straordinari aggregatori. Apriamo un nuovo capitolo in cui dai luoghi del Lazio nascono progetti condivisi per il bene di tutta la comunità". "E' una iniziativa che punta a sostenere le micro, piccole e medie imprese commerciali, a riqualificarle all'insegna dell'innovazione per sostenere il loro riposizionamento competitivo", ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Paolo Orneli.

zare una cultura che metta al centro il risparmio energetico e l'efficiamento energetico", ha concluso Sbarra.

La previsione di crescita dell'Italia nel 2022, a firma dell'agenzia di rating Standard & Poor's, è scesa, nell'ultima stima, al 3,1 per cento dal precedente 4,7 per cento (calcolato dall'agenzia a novembre 2021, quindi prima del conflitto in Ucraina). Il dato emerge dalle tabelle presenti nell'ultimo report di S&P Global Ratings che delinea l'outlook economico dell'Eurozona. L'aggiornamento, in realtà, è il secondo in poche settimane realizzato alla luce della guerra e dell'impennata dei prezzi delle materie prime. Lo scorso 8 marzo, infatti, Standard & Poor's proprio a causa delle tensioni geopolitiche aveva già rivisto al

La guerra “taglia” il Pil dell'Italia S&P lo riduce al 3,1% per il 2022



ribasso le stime globali degli impatti sull'economia, ma si trattava di calcoli solo provvisori (in quel report - che conteneva stime preliminari - per

l'Italia si prevedeva una salita del prodotto interno lordo ridotta al 3,3 per cento su quest'anno). Ieri sono arrivate le stime definitive di S&P che

abbassano ulteriormente il trend di crescita del Pil italiano al 3,1 per cento per il 2022. Un rallentamento, quindi, rispetto al dato diffuso nell'autunno scorso, quando la crescita del prodotto interno lordo era stimata dalla stessa S&P in rialzo del 4,7 per cento. Quanto al biennio successivo, la previsione di crescita aggiornata del Pil del nostro Paese ora migliora e passa al 2,1 per cento nel 2023 (da +1,8 per cento stimato in autunno) e +1,5 per cento nel 2024 (da +1 per cento).

Economia Europa

Acquisto comune e prezzi energetici Paesi "scettici" al Consiglio europeo

"Parere positivo" all'acquisto comune volontario di gas e gas naturale liquido (gnl). E' quanto si legge nelle conclusioni relative al tema dell'energia presentate dal Consiglio europeo che si è riunito ieri. "Il Consiglio europeo ha esaminato la preparazione immediata dell'Ue e ha incaricato il Consiglio di esaminare le proposte della Commissione sulla politica dell'Ue in materia di stoccaggio del gas, tenendo debitamente conto e affrontando gli interessi degli Stati membri con una capacità di stoccaggio significativa al fine di garantire un giusto equilibrio", si legge. "Il riempimento dello stoccaggio del gas in tutta l'Unione dovrebbe iniziare quanto prima, tenendo pienamente conto delle misure nazionali di preparazione. In vista del prossimo inverno, gli Stati membri e la Commissione dovranno urgentemente istituire i necessari meccanismi di solidarietà e compensazione; collaborare all'acquisto comune volontario di gas, gnl



e idrogeno, sfruttando in modo ottimale il peso politico e di mercato collettivo dell'Unione europea e dei suoi Stati membri per abbassare i prezzi nei negoziati", si legge ancora. "La piattaforma comune di acquisto sarà aperta anche ai Paesi dei Balcani occidentali e ai tre partner orientali associati; completare e migliorare le nostre interconnessioni del gas e dell'elettricità in tutta l'Unione europea,

compresa la piena sincronizzazione delle reti elettriche; adoperarsi per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti per tutti gli Stati membri", si legge ancora nel il testo. Sempre sul fronte del gas e dell'energia la Germania, così come altri Paesi dell'Ue, si è detta "scettica" sulla possibilità di intervenire sul mercato e i prezzi delle materie prime. Lo ha confermato il cancelliere tedesco, Olaf

Scholz: "C'è stata una discussione molto ampia" sui prezzi dell'energia, ha detto il cancelliere, aggiungendo che era "giusto che la Commissione esaminasse nuovamente i problemi" e presentasse delle proposte. "Ci sono alcuni Paesi che hanno idee molto solide sull'intervento sul mercato e sui limiti di prezzo", ha affermato Scholz, secondo cui "altri, inclusa la Germania, sono molto scettici".

Aiuti alle famiglie L'Ue ha già speso lo 0,5% del suo Pil

"Secondo le nostre stime, i Paesi membri hanno già speso approssimativamente lo 0,5 per cento del prodotto interno lordo a livello europeo per attenuare l'aumento dei prezzi di elettricità e carburanti. Penso non solo che sia legittimo, ma anche completamente giusto. Specialmente per le famiglie più vulnerabili, l'impatto di questa crisi è molto forte". Sono le dichiarazioni pronunciate dal commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, in un punto stampa a Bucarest con il ministro delle Finanze della Romania, Adrian Caciuc. "Allo stesso tempo dobbiamo avere il coordinamento" tra Paesi Ue "e i miei servizi si presenteranno nelle prossime settimane con alcune linee-guida su quali tipi di deroghe poter applicare alle regole che abbiamo sulla tassazione dell'energia e su che possibilità ci siano per concedere regimi particolari temporaneamente in questa difficile situazione", ha specificato il commissario. Per quanto riguarda il conflitto in Ucraina, secondo Gentiloni, oltre che conseguenze, già per molti aspetti evidenti, sull'economia europea, il conflitto avrà "ripercussioni potenzialmente drammatiche" sul piano della "sicurezza alimentare e sociale" nei Paesi in via di sviluppo.

E' guerra dei rubli sul gas da Mosca Forniture a rischio

Il G7 ha respinto la richiesta di Mosca di pagare il gas russo solo in rubli. Il leader del Cremlino, Vladimir Putin, aveva annunciato la scorsa settimana che i Paesi "ostili", ovvero quelli che hanno imposto sanzioni contro Mosca, non avrebbero più potuto pagare il gas in dollari o euro. Il G7 ha affermato che soddisfare la domanda sarebbe una "violazione unilaterale e chiara dei contratti esistenti" e ha aggiunto che "il pagamento in rubli non è accettabile ed esorteremo le società interessate a non rispettare la richiesta del presidente russo Putin". Molti Paesi europei fanno ancora affidamento sul gas russo, mentre il Regno Unito ha già vietato le importazioni. Se l'Europa si rifiuta di pagare il gas in rubli, ha commentato da Mosca il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. di certo la Russia non lo fornirà "gratuitamente, questo è assolutamente certo". In caso il mercato europeo venisse meno, ha aggiunto, "Mosca inizierà a vendere petrolio al Sud-Est asiatico".

Passaporti d'oro a uomini d'affari: Bruxelles cancella Mosca e Minsk

La Commissione europea ha emesso una "raccomandazione" indirizzata agli Stati membri chiedendo loro di cancellare le opzioni di "passaporti d'oro" e verificare se gli individui russi e bielorusi finiti nella lista delle sanzioni abbiano potuto beneficiare di tale opzioni. In tal caso, la stessa Commissione sollecita a "cancellare" l'emissione dei passaporti così come i "permessi di residenza" per i cittadini russi e bielorusi sanzionati. Lo ha fatto sapere un portavoce della Commissione nel corso del briefing quotidiano. Il commissario per la Giustizia e i consumatori, Didier Reynders, ha aggiunto: "I valori europei non sono in vendita. Riteniamo che la vendita della cittadinanza attraverso i passaporti d'oro sia illegale secondo il diritto Ue e ponga seri rischi alla nostra sicurezza: apre la porta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e all'evasione fiscale". "Tutti gli Stati membri interessati dovrebbero subito porre fine a questi sistemi inoltre dovrebbero valutare se devono revocare qualsiasi



'passaporto d'oro' già concesso agli individui sanzionati e ad altri che sostengono in modo significativo la guerra di Putin". Il commissario per gli Affari interni, Ylva Johansson, ha aggiunto: "Il diritto di viaggiare liberamente all'interno dell'area Schengen è uno dei nostri più grandi beni. Abbiamo bisogno di controlli forti per assicurarci che questo diritto non venga abu-

sato. I permessi di soggiorno 'dorati' rilasciati a russi e bielorusi sotto le sanzioni dell'Ue dovrebbero essere revocati. Ora più che mai, di fronte alla guerra, dobbiamo fare di tutto per assicurare che i russi e i bielorusi sotto sanzioni e quelli che sostengono la guerra di aggressione di Putin non possano comprarsi l'ingresso nell'Ue".

Economia Mondo

Il prezzo della guerra: l'Ucraina ha subito finora 565 miliardi di danni

La guerra scatenata dal presidente russo, Vladimir Putin, finora è costata all'Ucraina 564,9 miliardi di dollari e quasi 8mila chilometri di strade sono stati distrutti. Lo ha annunciato ieri la ministra dell'Economia di Kiev, Yulia Svyrydenko. Nel dettaglio l'Ucraina ha registrato 119 miliardi di danni infrastrutturali, il Pil ammonterà a 112 miliardi in meno nel 2022 e i danni per la popolazione civile sono stati di 90,5 miliardi (con 10 milioni di metri quadri di alloggi e 200mila automobili distrutte). Ci sono stati poi 80 miliardi di perdite per le imprese e le organizzazioni, 54 miliardi di investimenti diretti in meno nell'economia ucraina e 48 miliardi di perdita per il bilancio statale. Nel frattempo, i negoziatori russi sono arrivati ieri a Istanbul, seguiti da una delegazione ucraina, per riprendere oggi nuovi colloqui sul cessate il fuoco. L'ufficio del presidente turco, Recep Tayyip



Erdogan, ha dichiarato di aver esortato Putin, in una telefonata, ad accettare di porre fine al conflitto. Le autorità di Kiev hanno affermato che si stanno preparando però a nuovi attacchi da parte delle forze russe. "Si stanno preparando per una spinta importante, è sempre così in vista di grandi negoziati con i russi", ha detto un funzionario ucraino vicino ai colloqui. Il funzionario ha affermato che le possibilità di successo nei colloqui per il cessate il fuoco sono

aumentate nelle ultime settimane, "dal 10 per cento di due settimane fa al 50 per cento". Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha affermato però che un incontro tra il presidente Putin e Zelensky in questo momento sarebbe "controproducente". Parlando ai media serbi, Lavrov ha aggiunto che qualsiasi incontro tra i due leader dovrà avvenire una volta che le due parti saranno più vicine a un accordo su questioni chiave. Secondo i funzionari occidentali,

La banca Barclays denuncia "errori" Impatto sui conti

La banca britannica Barclays ha riconosciuto un impatto di 450 milioni di sterline (540 milioni di euro) nei suoi prossimi conti, a causa di una serie di errori che ha fatto nell'ultimo anno durante l'emissione di prodotti strutturati negli Stati Uniti. La banca ha indicato che un certo numero di prodotti offerti e venduti agli investitori statunitensi hanno superato gli importi registrati con le autorità di regolamentazione. Di conseguenza, la banca prevede di lanciare un'offerta di rescissione per alcuni acquirenti e di far coincidere l'importo venduto con quello registrato. Gli investitori che approfittano del programma riceveranno un'offerta di riacquisto dei loro prodotti strutturati allo stesso prezzo di acquisto originale. A causa della necessità di effettuare questi rimborsi di obbligazioni e di altri prodotti, la banca ha deciso di ritardare il suo programma di riacquisto di azioni da 1 miliardo di sterline (1,198 miliardi di euro). Il programma inizierà ora nel secondo trimestre dell'anno.



tuttavia, si sono poche possibilità che la Russia sia disposta a concordare una soluzione pacifica del conflitto. "Nessuno pensa che ci sia la possibilità di una soluzione diplomatica nei prossimi giorni o addirittura in poche settimane", ha affermato

un alto funzionario dell'Unione europea. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha detto che non ci sono stati cambiamenti significativi nei negoziati finora e neanche progressi su un potenziale incontro tra Putin e Zelensky.

In alcuni Stati Usa niente più tabacco nei piccoli negozi

Il colosso del commercio Usa, Walmart, ha dichiarato che smetterà di vendere sigarette in vari mercati statunitensi e in alcuni punti vendita di California, Florida, Arkansas e New Mexico. La decisione è arrivata dopo anni di dibattiti all'interno leadership della società sulla vendita al dettaglio di prodotti del tabacco. Walmart vuole candidarsi a diventare attore d'eccellenza nel settore sanitario, secondo alcune fonti consultate dal "Wall Street Journal", e la vendita di sigarette non aiuta il nuovo processo, anche perché ogni anno, sono oltre 480mila le vittime del fumo, secondo i funzionari della sanità Usa. Walmart, che ha più di 4.700 negozi negli Stati Uniti, ha deciso di utilizzare lo spazio in modo più efficiente e soddisfare le nuove esigenze dei propri clienti. Walmart non vende già tabacco in alcune aree dello Stato di New York e in Massachusetts.



Shanghai verso un altro lockdown Monitorato il mercato del greggio

Le autorità cinesi hanno annunciato durante il fine settimana che Shanghai entrerà in un lockdown in due fasi per bloccare l'aumento dei casi di Covid e permettere di effettuare test di massa alla popolazione. Ieri è stato annunciato un piano per sottoporre la città a una chiusura parziale nella prossima settimana e mezzo, così da cercare di controllare un focolaio della variante Omicron del Covid. "Essendo il centro finanziario della Cina e una potenza economica a sé stante, l'impatto è stato immediato", spiega Jeffrey Halley, analista di mercato senior di Oanda, rimarcando come "Tesla ha fermato la produzione nella sua fabbrica e altre importanti industrie la seguiranno sicuramente". I mercati azionari della Cina continentale "sono scesi insieme a Taipei, che ha un'alta connessione con la regione a livello di settore manifatturiero". Anche i prezzi del petrolio



sono in calo dopo l'annuncio del lockdown per Shanghai. Il petrolio europeo è sceso del 3,6 per cento a 113,22 dollari al barile mentre quello Usa è calato del 4 per cento a 109,46 dollari al barile. Le nuove rigide regole probabilmente colpiranno le imprese e i consumatori, pesando potenzialmente sulla domanda di petrolio. L'Opec e l'Aie hanno avvertito che la domanda di petrolio è già sotto pressione a causa del conflitto in Ucraina e

delle sanzioni alla Russia che hanno spinto i prezzi a un rialzo drastico. Tuttavia, i prezzi "dovrebbero rimanere supportati da un'offerta limitata e da lockdown allentati altrove", ha avvertito Swissquote. I lockdown dovrebbero causare interruzioni nella produzione e nella logistica e le industrie potrebbero prendere in considerazione la possibilità di portare avanti piani di trasferimento della produzione in altri Paesi.

Covid

Speranza: “Finisce lo stato d'emergenza, ma il virus non scompare”

“Dal primo aprile non scompare il virus ma finisce lo stato di emergenza, il nostro paese affronterà il virus con mezzi ordinari e non straordinari”. Roberto Speranza, ministro della Salute, lo dice in collegamento con Che tempo che da, su Rai 3. Il passaggio è possibile perché “abbiamo appena chiuso la stagione che è più difficile per contrarre i virus, autunno e inverno, senza sostanzialmente aver fatto chiusure”, ricorda Speranza, “una differenza tra il nostro e altri paesi, come l’Austria in



lockdown e l’Olanda che ha chiuso bar e ristoranti”.

“Il mio messaggio è chiaro e netto: per me la fine della fase di emergenza non vuol dire che magicamente il virus scompare, non è così, ma possiamo affrontare con mezzi diversi, un virus che inoltre non è più sconosciuto, abbiamo un tasso di protezione alto e nuovi strumenti come le pillole antivirali”, aggiunge Speranza.

Lo stop alle mascherine al chiuso previsto per maggio “lo valuteremo nel mese di aprile”, in altri paesi sono state fatte scelte diverse, “in Francia le hanno già rimosse, sono state già rimosse in Gran Bretagna, noi avremo un approccio più graduale”. Insomma, spiega il ministro della Salute, sarà attuata “una linea di prudenza che deve aprirci a una fase nuova”.

“Sulla scuola, la linea del governo è stata molto chiara, e ogni tesoretto che abbiamo avuto lo abbiamo dedicato alla scuola. La vera novità dal primo aprile è che chi è positivo va a casa ma gli altri vogliamo mantenerli in classe. Ora stiamo facendo una scelta diversa” e “i lavoratori oltre i 50 anni potranno tornare a lavoro ma devono fare il tampone”. In altri termini “nei luoghi di lavoro le persone sopra i 50 anni e le categorie per cui vige l’obbligo, personale scolastico e forze dell’ordine sono a modalità green pass base, potranno fare il tampone e andare a lavoro”.

In Italia “a stamattina il 91,36% delle persone sopra i 12 anni ha ricevuto la prima dose di vaccino e

Lopalco:
“La pandemia da forza ad altre malattie”



“Vorrei ricordare che due anni di pandemia non hanno mandato in soffitta le altre malattie, anzi a molte hanno dato forza”. Lo scrive sul suo profilo Facebook l’epidemiologo Pier Luigi Lopalco, docente di Igiene alla Facoltà di Medicina dell’Università del Salento, che esorta a tenere alta la guardia soprattutto contro il morbillo. “In questi due anni sono moltissimi i bambini e gli adolescenti - sostiene il professore - che hanno mancato o fortemente ritardato il loro appuntamento con le vaccinazioni. Ci sono malattie, ed il morbillo è la prima fra queste, che non fanno sconti. Appena si crea una minima falla nella immunità di comunità il virus ci si infila e dilaga”.

quasi il 90% anche la seconda dose”. Si tratta di “un dato straordinario, che attesta il nostro paese tra quelli con la maggiore protezione al mondo” e “siamo tra i paesi con dati più alti in Europa e nel mondo con la terza dose booster, il richiamo”, ricevuta da “oltre 38,5 milioni di persone”. Ciò detto “faccio appello a tutti gli italiani perché facciano la terza dose”. “E’ del tutto evidente che questa protezione che abbiamo, che è molto significativa ci ha permesso di attraversare questi mesi difficili come autunno e inverno senza chiusure”, dice Speranza.

Finisce lo stato d'emergenza, ma resta la struttura commissariale Via Francesco Figliuolo ma al suo posto arriva un altro generale

Il 31 marzo in Italia cesserà lo stato d'emergenza per il Coronavirus. Il governo, nonostante l'aumento dei contagi, ha deciso di allinearsi agli altri Paesi europei. Ma in realtà la struttura commissariale resterà e al posto di Francesco Figliuolo verrà messo un altro generale.



L'attuale sistema - si legge su Repubblica - verrà sostituito da una “Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l’adozione di altre misure di contrasto alla pandemia”. Il personale sarà in parte quello che ha lavorato fino ad ora con Figliuolo e in parte arriverà dal ministero alla Salute, che più avanti, e cioè dal primo gennaio del 2023, si occuperà da solo dell’approvvigionamento e della distribuzione dei vaccini. Sarà il ministro della Difesa Lorenzo Guerini a proporre al governo il nome del capo della nuova unità. La scelta dovrebbe cadere su qualcuno che lavora nella struttura commissariale. In pole position ci sarebbe - prosegue Repubblica - il generale Tommaso Petroni, che al momento guida l’area logistico-operativa. Se non si tratterà di lui potrebbe essere scelto un altro dei responsabili dei settori più importanti della struttura. Ma tra i nomi che sono circolati ce n’è anche uno esterno alla struttura commissariale, quello di Maurizio Ricco, attuale comandante logistico dell’Esercito. Ma in questo caso si perderebbe la continuità con chi ha gestito fino ad ora questo pezzo importante dell’emergenza e quindi l’ipotesi non viene considerata molto probabile.

Crisanti: “Liberalizzare tutto. Infettività tale che non c’è alcuna misura di contenimento che tenga”

Il virus “ha un indice di infettività R0 che va da 12 a 15. Tipo il morbillo. Mi creda: con numeri di questo tipo non c’è misura di contenimento che funzioni. Quindi tanto vale non adottarle. E cercare di vaccinare quanta più gente possibile. La priorità rimane sempre di proteggere i vulnerabili. Che, anche se vaccinati, vulnerabili rimangono. Infatti tutte le centinaia di morti che contiamo ogni giorno sono persone vaccinate ma fragili”. Lo afferma, in un’intervista alla ‘Verità’, Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di microbiologia molecolare all’università di Padova, sulle restrizioni legate al Covid. Continuare con le dosi “non cambia moltissimo la situazione - spiega Crisanti - Se fragile



sei, fragile rimani. Se sei in età da lavoro, devi poter fare il lavoro agile in remoto. Se sei pensionato e soprattutto indigente devi essere economicamente sostenuto. Chi ti viene ad assistere per fare da badante deve farsi il tampone ogni volta che ti viene a trovare. Questo è il motivo per cui a metà gennaio dissi: ‘Liberalizziamo tutto adesso’”.

Vaccino, somministrate 135.781.855 di dosi



Sono 135.781.855 le dosi di vaccino somministrate in Italia su 141.929.736 consegnate, pari al 95,7%. Il dato è del report dedicato del ministero della Salute aggiornato alle 6.22 di oggi. Di queste, 95.340.457 sono di Pfizer/BioNTech; 25.445.911 di Moderna; 11.544.822 di Vaxzevria; 6.726.089 di Pfizer pediatrico; 1.849.457 di Janssen e 1.023.000 di Novavax. Il totale della platea over 12 con almeno una dose è 49.344.692 unità, pari al 91,36% della popolazione; il totale con la dose addizionale/richiamo (booster), di 38.719.268, pari all’84,37% della popolazione. Per quanto riguarda la platea 5-11 anni, il totale con almeno una dose è di 1.374.097, pari al 37,58%; il totale che ha compiuto il ciclo vaccinale completo è di 1.232.987 unità, pari al 33,72% della popolazione.

Corea del Nord, Kim Jong Un: “Ci doteremo di armi offensive sempre più potenti”



Mentre sul fronte occidentale del continente euroasiatico si svolge la sanguinosa guerra russo-ucraina, su quello orientale arrivano segnali inquietanti da parte della Corea del Nord. Dopo il lancio di un missile strategico Hwasong-17 la scorsa settimana, il leader supremo Kim Jong Un ha incontrato gli scienziati e i tecnici impegnati nel test e ha promesso che le forze nordcoreane potranno contare in futuro di “strumenti offensivi più potenti” per rendere ancor più inattaccabile la propria capacità

nucleare.

“La capacità di difesa nel vero senso della parola vuol dire precisamente avere potenti capacità d’attacco. Solo quando si è equipaggiati con formidabili capacità d’attacco, di uno schiacciante potere militare, non si può essere fermati da nessuno ed è possibile prevenire una guerra, garantire la sicurezza del paese e contenere e porre sotto controllo tutte le minacce e i ricatti da parte degli imperialisti”, ha affermato Kim secondo quanto gli è attribuito dall’agenzia di stampa ufficiale

Niente viaggi per donne sole sugli aerei afgani Nuova imposizione dei talebani



Il governo afgano dei talebani ha dato ordine alle compagnie aeree di non consentire l'imbarco delle donne che non sono accompagnate da un parente maschio. Lo hanno fatto sapere fonti anonime delle stesse compagnie aeree coinvolte. Il ministero ha negato di aver diffuso una direttiva in proposito ma indicazioni molto chiare sono state lette dall'agenzia AFP e diverse donne hanno raccontato di non esser potute partire negli ultimi giorni. L'ulteriore restrizione alla libertà delle donne afgane segue di pochi giorni la decisione di mantenere chiuse le scuole superiori alle studentesse subito dopo averne concessa la riapertura. Le ragazze non andavano a scuola già dall'agosto scorso, quando i talebani sono tornati al potere dopo la fine della missione militare internazionale in Afghanistan.

nordcoreana KCNA. “Continueremo – ha aggiunto il capo supremo nordcoreano – a perseguire gli obiettivi di difesa sviluppando strumenti d’attacco molto più potenti e li for-

niremo al nostro esercito”. Le affermazioni di Kim suggeriscono la possibilità che la Corea del Nord possa continuare a effettuare lanci di prova dei propri missili – quest’anno

Birmania, Aung San Suu Kyi in quarantena dopo dei contatti con positivi al Covid



L'ex leader birmana Aung San Suu Kyi, agli arresti domiciliari da oltre un anno, in seguito al colpo di Stato che ha portato i militari al potere nel Myanmar, è in quarantena dopo che si sono verificati alcuni contagi da Covid 19 fra le persone del suo entourage, pur non essendo risultata positiva. Da giovedì scorso, l'ex leader e premio Nobel per la pace nel 1991 non si è presentata in tribunale, dove sta affrontando vari processi accusata dai nuovi governanti di numerosi reati, dalla violazione di una legge sui segreti di Stato che risale all'epoca coloniale alla frode elettorale, dalla corruzione alla seduzione e all'incitazione ai disordini pubblici, ed è già stata condannata a sei anni.

ne sono stati già fatti 12 – ma anche che possa tornare a realizzare un test nucleare.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE!

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032